Num. 135

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 9 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA - TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
8 Giugno	736,72	736,26	735,76	+ 22 5	+ 23,0	+ 22 8	+ 19,0	+ 17,9	+ 18,4	+ 16,8	N.E.	N.N.E.	E.	Annuvolato	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 GIUGNO 1863

Il N. 1284 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il contratto del 4 febbraio 1861, a rogito Spighi notaio in Firenze, col quale l'Amministrazione generale dei Regii Possessi vendeva alli Marchese Giuliano ed Adelaide Ristori coniugi Capranica del Grillo una casa demaniale in quella città pel prezzo di italiane lire 60,000.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato:

1. A rinunciare a favore dell'avvocato Pietro Pellegrini e suoi nipoti *ex-fratre* alle ragioni competenti al Patrimonio dello Stato sulle boscaglie e sul soprasuolo della già Regia Tenuta di Pomonte in Maremma, mediante cessione al Patrimonio stesso di una quantità di terreno di tale Tenuta, di spettanza di essi Pellegrini, corrispondente al valore delle precitate ragioni, portato dalla perizia Francolini del 30 settembre 1835.

2. Ad alienare a favore del Municipio di Torino il fabbricato demaniale detto *Torri di Porta Palatina*, situato in essa città, con quelle condizioni che, già in massima concertate tra il Ministro delle Finanze ed i rappresentanti del Municipio, saranno per essere tra gli stessi definitivamente stabilite.

Art. 3. Per l'alienazione approvata coll'articolo 1 e per quelle autorizzate con l'art. 2 della presente legge è derogato alla facoltà del riscatto che, a seconda delle leggi in vigore, può spettare al Demanio dello Stato.

Art. 4. L'approvazione dei contratti autorizzati con l'articolo 2 avrà luogo col mezzo di Decreti del Ministro delle Finanze previo il parere del Consiglio di Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 28 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del Nostro Decreto in data d'oggi col quale è instituita una Commissione pel miglioramento dell'industria enologica in Italia;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo nominato e nominiamo membri della detta Commissione:

Il marchese Emilio Bertone di Sambuy, generale di artiglieria in ritiro, presidente;

Il barone Giovanni Baracco, deputato al Parlamento Nazionale;

Il marchese Francesco Maria Boyl di Putifigari;

Il barone Nicola Danzetta, deputato al Parlamento Nazionale;

L'avvocato Francesco De Blasiis, deputato al Parlamento Nazionale;

Il cav. Luigi Gravina, deputato al Parlamento Nazionale;

Il sig. Roberto Lawley;

Il sig. Luigi Oudart;

Il principe Ferdinando Strozzi, senatore del Regno;

L'avvocato Ignazio Tonelli, deputato al Parlamento Nazionale;

Il cav. dott. Giambattista Panizzardi, segretario.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 24 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

In udienza delli 7, 10, 14 e 17 maggio S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

7 maggio

Grillo avv. Domenico, giudice mandamentale in S. Maria maggiore (Domodossola), tramutato in Orta.

10 maggio

Ferrari avv. Giuseppe, giudice mandamentale a Gavi, tramutato a Serravalle;

Viazzi avv. Clemente, id. di Carpenetto, id. di Gavi;

Merialdi avv. Camillo, vice-giudice nel mandamento di Carpenetto, reggente la medesima giudicatura;

Borasi avv. Alessandro, giudice mandamentale in Godiasco, tramutato a S. Giorgio Lomellina;

Bruni avv. Vincenzo, id. d'Ottone, id. di Godiasco;

Brezzo avv. Giuseppe, vice-giudice nel mandamento di Baldichieri, reggente la giudicatura d'Ottone;

Gajeri Costantino, id. di Cortemilia, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Corneri avv. Giacomo, nominato vice-giudice nel mandamento di Cortemilia;

Oddono avv. Giambattista, id. di Saluzzo.

14 maggio

Pasella cav. Nicolò, sostituito procuratore generale del Re presso la Corte d'appello d'Ancona, nominato presidente del tribunale circondariale di Sassari;

Patetta avv. Ferdinando, vice-giudice nel mandamento di Cairo.

17 maggio

De Lorenzo Michele, sost. procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Oristano, traslocato nella stessa qualità in Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 8 *Giugno* 1863

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 187 e 189 della legge organica giudiziaria del 17 febbraio 1861 per le Provincie Napolitane, non che il R. Decreto del 19 settembre 1861, n. 213,

Decreta quanto in appresso:

Art. 1. Gli esami per coloro i quali nelle Provincie Napolitane aspirano a cariche di Magistratura od allo alunnato di giurisprudenza pratica, avranno luogo nei giorni 16, 18, 20, 22, 23 e 30 del p. v. mese di luglio presso le Corti d'appello di Napoli, di Catanzaro, di Aquila e di Trani e presso la sezione di Potenza, secondo le norme stabilite coi Decreti del 28 agosto 1838 ed 8 dicembre 1860.

Art. 2. Per l'ammessione ad un tale esame i candidati presenteranno, all'uffizio del Procuratore generale della Corte d'appello del luogo in cui intendono subire l'esame, apposito ricorso in carta da bollo e corredato dai seguenti documenti:

1. Certificato di laurea;

2. Estratto dell'atto di nascita, onde comprovare l'età di anni 21 per coloro che aspirano all'alunnato di giurisprudenza pratica, e quello d'anni 25 per coloro che vogliono aspirare alle giudicature di mandamento;

3. Estratto dai registri penali che dichiari l'aspirante non gravato da alcuna imputazione di crimine e di delitto;

4. Certificato del Municipio del luogo di domicilio dell'aspirante dal quale certificato risulti della sua buona condotta morale e politica. Questo documento dovrà essere vidimato dal Prefetto della Provincia.

Torino, 2 giugno 1863.

Il Ministro
G. PISANELLI.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA DELL'ANNO 1862

REGNO D' ITALIA

ELENCO DEGLI ESPOSITORI PREMIATI
della Provincia di Torino.

CLASSE I. — *Produzioni metallurgiche e minerali, e tutto ciò che si riferisce a lavori di miniere e cave.*

Medaglie.

Franck Eugenio e Compagnia, residenti a Torino, provincia di Torino. Per un'importante collezione di minerali di piombo, ligniti e prodotti della fusione.

Riccardi di Netro cav. Ernesto, Torino, Torino. Per la descrizione e per i prodotti di una macchina elettromagnetica, inventata dal comm. Sella per separare i minerali di ferro magnetico da quelli di rame.

Scuola d'Applicazione degl'Ingegneri di Torino, residente a Torino, provincia di Torino. Per saggi di minerali di nichello rappresentanti una grande ed importante intrapresa.

Società delle miniere di rame di Ollomont, residente ad Aosta, provincia di Torino. Per rame di buona qualità.

Menzione onorevole.

Spezia fratelli, residenti a Torino, provincia di Torino. Pel felice processo di amalgamazione applicato alle piriti aurifere (Miniera della Peschiera nella Val d'Ossola).

CLASSE II. — *Prodotti chimici e farmaceutici.*

SEZIONE A. — *Prodotti chimici.*

Medaglia.

Sclopis fratelli, residenti a Torino, provincia di Torino. Per la produzione dell'acido solforico in grandi proporzioni, estraendolo dalle piriti.

SEZIONE B. — *Prodotti medicinali e farmaceutici*

Menzione onorevole.

Mazzucchetti Eugenio, residente a Torino, provincia di Torino. Fabbricazione d'olio di ricino su vaste proporzioni.

CLASSE III. — *Sostanze alimentari.*

SEZIONE A. — *Prodotti agrari.*

Medaglia.

Accademia Reale di Agricoltura di Torino, residente a Torino, provincia di Torino. Collezione di semi per l'agricoltura, di ottima qualità.

Menzione onorevole.

Tarditi e Traversa, residenti a Bra, provincia di Torino. Semolino di buona qualità.

SEZIONE B — *Spezie, olii, conserve e salumi.*

Menzione onorevole.

Giuliani Vittorio, residente a Torino, provincia di Torino. Cioccolata di buona qualità.

SEZIONE C. — *Vini, spiriti, birre ed altre bevande e tabacco.*

Medaglie.

Baracco Nicola e Comp., residenti a Torino, provincia di Torino. Rhum e vermouth di ottima qualità.

Genta avv. Paolo, residente a Caluso, Torino. Vini di ottima qualità.

R. Manifattura del Tabacco di Torino, residente a Torino, prov. di Torino. Per l'ottima qualità del tabacco in essa lavorato.

Menzione onorevole.

Ballor Giuseppe, residente a Torino, provincia di Torino. Vermouth di buona qualità.

CLASSE IV. — *Sostanze animali e vegetali adoperate nelle manifatture.*

SEZIONE A. — *Olii, cera, grassi e loro prodotti.*

Medaglie.

Girardi Martino, residente a Torino, provincia di Torino. Collezione di olii industriali di ottima qualità.

Lanza fratelli, Torino, Torino. Ottima fabbrica di acido stearico e di candele steariche.

SEZIONE C. — *Sostanze vegetali usate nelle manifatture.*

Medaglia.

Arnaudon prof. Giacomo, residente a Torino, provincia di Torino. Per una collezione di legni e di sostanze coloranti e concianti.

CLASSE V. — *Materiali di strade ferrate, comprese le locomotive ed i vagoni.*

Medaglia.

Agudio Tommaso, residente a Torino, provincia di Torino. Modello di un buon meccanismo funicolare per trazione a grandissime pendenze.

CLASSE VII. — *Macchine per manifatture.*

SEZIONE A. — *Macchine da filare e da tessere.*

Medaglia.

Bonelli cav. Gaetano, residente a Torino, provincia di Torino. Pel suo telaio alla Jacquard, e specialmente per la distribuzione dei pistoni.

SEZIONE B. — *Macchine adoperate nelle manifatture di legnami, metalli, ecc.*

Medaglia.

Sommeiller, Grandis e Grattoni, residenti a Torino, provincia di Torino. Pel meccanismo perforatore delle rocce.

CLASSE IX. — *Macchine ed arnesi di agricoltura ed orticoltura.*

Medaglia

Bertone di Sambuy marchese Emilio, residente a Torino, provincia di Torino. Pei suoi aratri.

CLASSE X. — *Genio civile, architettura e costruzione.*

SEZIONE A. — *Genio civile e costruzione.*

Medaglia.

Rabbini cav. A., direttore dell'Amministrazione del catasto, residente a Torino, provincia di Torino. Per ottime mappe catastali.

CLASSE XI. — *Genio militare ed armamenti in generale.*

SEZIONE C. — *Armi ed artiglierie.*

Medaglia

Fonderia Reale di Torino, residente a Torino, provincia di Torino. Per cannoni Cavalli.

Menzione onorevole.

Dorani cav. Carlo, residente a Torino, provincia di Torino. Per bontà di esecuzione e per bellezza artistica nella montatura delle sue spade.

CLASSE XIII. — *Istrumenti scientifici e modi di adoperarli.*

Medaglie.

Bonelli Gaetano, residente a Torino, provincia di Torino. Per l'originalità della costruzione del suo telegrafo elettrico a stampa.

Jest Carlo, Torino, Torino. Per la costruzione economica e la buona fabbricazione delle sue macchine di fisica.

Lendi, Torino, Torino. Per la minutezza e precisione di lavoro delle sue medaglie microscopiche.

CLASSE XX. — *Seta e velluti.*

Medaglie.

Bellino fratelli, residenti a Torino, provincia di Torino. Seta greggia. Perfezione e bellezza del lavoro.

Bolmida fratelli, Torino, Torino. Seta greggia e lavorata, strazze cardate. Per bellezza e bontà del lavoro.

Bravo Michele e figli, Torino, Torino. Seta greggia e lavorata. Pefezione e bontà del lavoro.

Ceriana fratelli e Noè, Torino, Torino. Seta greggia. Perfezione e bontà del lavoro.

Chichizola Giacomo e Comp., Torino, Torino. Velluti bellissimi in nero ed in colore. Perfezione e bellezza del lavoro.

Keller Alberto, Torino, Torino. Seta greggia e lavorata. Perfezione e bellezza.

Menzioni onorevoli.

Ascom fratelli, residenti in Villa Stellone, provincia di Torino. Seta greggia e bozzoli.

Gaddum E. F., residente a Torre Pellice, Torino. Seta greggia, lavorata e bozzoli.

Solei Bernardo, residente a Torino, provincia di Torino. Stoffe per tappezzerie.

CLASSE XXVI. — *Cuoi, comprese le selle e i finimenti.*

SEZIONE A. — *Cuoio e suoi lavori in generale.*

Medaglie.

Arnaudon Luigi, residente a Torino, provincia di Torino. Perfezione in generale dei cuoiami e calzature.

Ceresole fratelli, Torino, Torino. Perfezione dei cuoiami da calzature e gran varietà di mostre esposte.

Menzione onorevole.

Durio fratelli, residenti a Torino, provincia di Torino. Buona conciatura.

SEZIONE B. — *Selleria e finimenti.*

Menzione onorevole.

Lichtenberger fratelli, residenti a Torino, provincia di Torino. Sella lavorata molto bene.

CLASSE XXVII. — *Vestimenti.*

Menzioni onorevoli.

Bruno B., residente a Torino, provincia di Torino. Scarpe e stivali di buona forma e ben fatti.

Rolando Alessio, Torino, Torino. Scarpe e stivali da donna ben fatti.

CLASSE XXVIII. — *Carta, Cartoleria, Stamperia e legatura di libri.*

SEZIONE A. — *Carta e Cartoni.*

Medaglia.

Avondo fratelli, residenti a Serravalle, provincia di Torino. Carta da scrivere, da disegno, ecc.

CLASSE XXIX. — *Opere e metodi relativi all'insegnamento e all'educazione.*

SEZIONE A. — *Libri e mappe.*

Medaglie.

Scuola d'Applicazione degli Ingegneri di Torino, residente a Torino, provincia di Torino. Per una collezione notevole di fossili e di cristalli, e pel modello di una locomotiva.

Unione Tipografica Torinese, Torino, Torino. Per le sue pubblicazioni tipografiche, utili all'educazione.

CLASSE XXX.

SEZIONE A e B. — *Mobili, tappezzerie e addobbo, comprese le carte da parati e decorazione in generale.*

Medaglie.

Levera fratelli, residenti a Torino, provincia di Torino. Per la buona esecuzione di varii mobili.

Martinotti Giuseppe e figlio, Torino, Torino. Per la buona esecuzione di cornici, scrivanie, tavole, credenze, ecc.

Ecco il discorso pronunziato dal Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio commend. Manna distribuendosi domenica scorsa i premi agli espositori della Provincia di Torino a Londra nominati nell'elenco qui sopra riferito:

Signori!

Una gran nazione, una nazione che da secoli è alla testa dell'industria e del commercio del mondo, la grande, la ricca Inghilterra, in seguito ad un verdetto di un gran giurì internazionale, manda un attestato di stima, di simpatia e di considerazione all'industria ed alle arti italiane. Rappresentante gl'interessi dell'industria e del commercio nel Consiglio della Corona, io ho il piacevole ed onorevole incarico di annunciare oggi questo affettuoso saluto che manda all'Italia il mondo civile.

Oggi medesimo, in cui noi qui riuniti intorno agli Augusti Principi della Casa regnante, celebriamo in mezzo alle gioie della gran Festa Nazionale, la festa dell'industria e delle arti, in questo medesimo giorno in tutte le provincie del Regno i cittadini riuniti assistono alla distribuzione delle medaglie di onore e di ricompensa che il giurì della grande Esposizione di Londra, composto degli uomini più autorevoli delle nazioni d'Europa, ha fatto pervenire agli industriali ed agli artisti italiani.

Signori, quando l'Inghilterra la prima volta con tanto plauso ed ammirazione della gente aperse le sue magiche sale di cristallo ai prodotti dell'industria del mondo, l'Italia si attentò appena di far comparire colà alcune centinaia di suoi manifatturieri e industriali: nel 1862 l'Italia rinata e riunita, quantunque tuttavia commossa ed agitata, ha potuto far comparire in quei

convegno mondiale quasi tremila rappresentanti della sua industria e delle sue arti. L'Esposizione internazionale di Londra del 1862 ha veduta l'Italia rivaleggiare colle più antiche nazioni e quasi prendere il terzo posto dopo la Francia e l'Inghilterra. Pareva appena possibile che in mezzo allo strepito delle armi, in mezzo al rumore delle assemblee, in mezzo all'entusiasmo dei plebisciti e delle fusioni che costituivano la grande unità nazionale, l'industria e il commercio italiano pensassero a fare una prova così ardita e così solenne, a presentarsi così animosi al cospetto del mondo industriale ed al giudizio severo del gran giurì della Esposizione. Ebbene, il mondo industriale ha fatto plauso al nobile sforzo ed il gran giurì ha trovato nel numero degli Espositori italiani più centinaia di cui ha proclamato il merito distintissimo ed a cui manda ora il suo attestato inciso in bronzo, che le famiglie dei premiati conserveranno come eterna memoria di questo fausto giorno.

Ma io non debbo dimenticare che l'Esposizione di Londra del 1862 ci è stata occasione di assicurare anche in altra maniera i nostri progressi. In quella grande rassegna, in quell'immenso inventario che si è fatto colà dell'industria umana, l'Italia ha potuto vedere e comparare ed ha potuto per conseguenza discernere quali sono le sue grandi produzioni, quali sono quelle che possono farla più felicemente gareggiare colle altre nazioni. Molte opere, molte nuove istituzioni vanno sorgendo ogni giorno che forse nessuno sospetta essere effetto di quel grandioso spettacolo di Londra. Io non parlerò delle preziose esperienze fatte sui nostri cotoni, sui nostri vini, sui nostri ferri e per le quali nascono ora Commissioni, inchieste ed esperimenti d'ogni sorta. Ma io dirò certamente del nuovo Museo industriale che nasce ora appunto come frutto e conseguenza dell'Esposizione di Londra ed a cui il benemerito Comune di Torino prepara un'accoglienza ed un domicilio degno e conveniente. Questo è frutto e conseguenza visibile e materiale, ma ci è altro frutto e altra conseguenza non discernibile in apparenza ma che importa anche più.

Tutti ricordano con simpatia quel patriottico sentimento che spinse a Londra molte centinaia di operai ad osservare da vicino le magnificenze dell'arte umana ed una schiera di dottissimi italiani a studiarne il valore e l'importanza. Essi andarono con affettuoso indirizzo accompagnati dal plauso dei loro concittadini, e ritornarono ciascuno alla sua terra natia penetrato e pensoso delle meraviglie vedute. Chi potrebbe dire quanto frutteranno questi semi sparsi in tutto il territorio del Regno? Chi potrà prevedere quali effetti ne appariranno a qualche prossima prova?

Ebbene, pensiamo tuttavia, o signori, che questi semi sparsi, questi germi nascenti sarebbero indarno, se l'Italia non respirasse nel tempo stesso per singolare dono della Provvidenza le aure della libertà e della civiltà, se l'Italia non vivesse all'ombra di una gloriosa e generosa dinastia. Contemplando io questa nobile riunione, e riguardando come in mezzo a noi gli Augusti Principi della Casa Savoia lieti assistono alla distribuzione dei premi che ci manda l'Inghilterra, io sono naturalmente condotto a pensare alle nuove e belle relazioni che il nuovo ordine di cose mette tra i due paesi e le due dinastie. Due paesi liberi e fiorenti d'ingegni e di ricchezze. Due dinastie iniziatrici di libertà e di progresso. L'Inghilterra gareggiando coi generosi sforzi della Francia fu prima a riconoscere il nuovo Regno. L'Inghilterra è prima a riconoscere e proclamare i progressi dell'industria e del commercio italiano.

Naturalmente dunque noi italiani prenderemo animo e forza da questo esempio, da questo incoraggiamento. Noi italiani ricorderemo che l'operosità maravigliosa, la diligenza infinita, l'abnegazione, l'ardire inglese hanno passati i mari, valicati i monti, penetrate le viscere della terra per cercare e trovare la fonte delle ricchezze, e per fondare sull'industria e sul commercio la potenza e la grandezza dell'Inghilterra. Noi italiani ci affaticheremo d'imitare quelli sforzi animosi, di metterci senza esitare in quel glorioso cammino. Noi ricorderemo nel tempo stesso che l'Inghilterra ha avute difficoltà immense e straordinarie che noi non abbiamo; che le nostre spiaggie, le nostre campagne sono in condizioni infinitamente più favorevoli; che la natura ci ha colmati de'suoi doni, e che per conseguenza noi siamo chiamati a raggiugnere molto più agevolmente una meta che pareva negata ai popoli del nord. Noi possiamo presto ricambiare i nostri tesori, le nostre ricchezze con quelle della generosa Inghilterra. Noi possiamo incontrarla amica sui mari e stringerle la mano sui grandi mercati del globo. Questi desiderii cominciano già ad attuarsi in parte nei fatti. Già i capitali inglesi, come quelli di Francia e d'altre parti d'Europa, cominciano a confondersi coi nostri. Le nostre grandi imprese di strade, di canali, di stabilimenti industriali, comincian già a vedere la fraterna partecipazione degl'interessi italiani cogl'inglesi. Or non sono che pochi giorni che sulla riva del Po intorno al futuro erede del trono d'Italia risuonavano misti i saluti inglesi al Re d'Italia e quelli italiani alla Regina d'Inghilterra (1).

Ogni giorno questi legami si stringono e prendono forza maggiore. L'Italia appena nascente fece pur essa un anno fa la prova di una Esposizione dell'industria nazionale. Colà gl'Inglesi vennero cogli altri a contemplare curiosi e compiaciuti i primi frutti della risorgente nazionalità. Colà essi videro intanto cosa nuova, cosa che pur doveva attendersi dall'Italia, perchè suo antico e proprio privilegio: videro l'industria ligata e immedesimata coll'arte. L'arte del bello. Il culto del bello brillava in tutte le produzioni italiane, e ciò doveva essere specialmente colà in mezzo alla gran città delle arti e dell'eleganza italiana. Colà l'industria appariva vestita di un nuovo incanto, perchè questo antico spirito informatore della bellezza è prerogativa italiana, come è prerogativa italiana la bellezza e fecondità del suolo, la ricchezza dei suoi monumenti, la varietà e pieghevolezza degli ingegni, l'autorità delle sue tradizioni.

Rallegriamoci adunque, o signori, in questi preziosi ricordi, in queste gioconde speranze. Celebriamo la festa dell'industria in mezzo alla gran festa Nazionale. Mandiamo una parola di grazie all'Inghilterra ed agli illustri Giurati e Commissari di tutte le nazioni. Mandiamo una parola di grazie e di plauso al Comitato italiano dell'Esposizione, al suo egregio Presidente, a tutti i suoi componenti, ai Commissari generali, ai Giurati ed ai Commissari speciali che con tanto amore hanno studiati e recati a noi i frutti della grande Esposizione. Ma soprattutto presentiamo cordiali grazie e plausi agli augusti Principi Reali, che ci onorano del loro intervento e partecipano alle nostre gioie. Vengano lieti e riconoscenti i rappresentanti dell'industria italiana a ricevere dalle loro mani il premio delle loro onorate prove e fatiche. Possa l'Italia celebrare ogni anno così lietamente la fondazione del nuovo Regno ed esprimere sempre così la sua gratitudine ed il suo affetto al glorioso Principe che regge ora i nostri destini, ed in cui si raccolgono e si riassumono tutte le glorie e tutte le speranze della gran famiglia italiana!

(1) *Inaugurazione del Canale Cavour fatta a Chivasso il primo giugno corrente.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Non avendo avuto un esito favorevole il primo concorso ultimamente apertosi alla cattedra di clinica medica vacante nella R. Università di Genova, s'invitano di nuovo gli aspiranti alla cattedra stessa a presentare la loro domanda e i documenti relativi al signor Rettore di quella Università fra tutto il luglio venturo, dichiarando esplicitamente se intendono concorrervi per titoli, o per esame, o per le due forme ad un tempo, com'è prescritto dall'art. 111 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Gli esperimenti del concorso avranno luogo presso l'Università di Genova.

Torino, 1 aprile 1863.

S'invitano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi provvedere alla Cattedra di Filosofia della Storia vacante nella R. Università di Genova, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero la loro domanda e i titoli loro entro tutto il giorno 20 del venturo giugno, ed a dichiarare esplicitamente se intendano concorrere per titoli, o per esame, o per le due forme ad un tempo, secondo il prescritto dall'articolo 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di ostetricia e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini vacante nella R. Università di Napoli, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare la loro domanda e i titoli loro al signor Vice-Presidente della Sezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione residente in detta città fra tutto il luglio prossimo venturo, dichiarando esplicitamente se intendono concorrervi per titoli, o per esame, o per le due forme di concorso ad un tempo, com'è prescritto dall'articolo 15 della legge sulla pubblica istruzione superiore nelle Provincie Napolitane del 16 febbraio 1861.

Gli esperimenti avranno luogo nell'Università di Napoli.

Torino, 30 marzo 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere quest'avviso.

ESTERO

BRASILE. *Rio Janeiro.* — La sessione legislativa fu aperta ai 3 di maggio dall'Imperatore Don Pedro II, che pronunziò il discorso seguente:

« Augusti e degnissimi rappresentanti della Nazione,

Sempre di gioia per me e di speranza pel Brasile è il giorno della riunione dell'assemblea generale legislativa.

Colla più viva soddisfazione io v'informo che la tranquillità pubblica si è mantenuta senza alterazione in tutte le provincie e che, grazie a Dio, non v'è alcun segno di penuria nelle derrate alimentari.

Lo stato della salute pubblica, soddisfacente nella maggior parte delle provincie, fu affliggente in alcuni punti del Rio Grande del Nord, Parabyba, Pernambuco, Alagoas e Sergyse e sopratutto di Ceara, invasi dal colera. Il Governo si travagliò di fornire i soccorsi necessari alle vittime del flagello.

Annunziandovi con gioia la continuazione delle buone relazioni politiche fra l'Impero e le potenze straniere, ho il dolore di avere a farvi menzione in quest'occasione del deplorabile conflitto accaduto colla legazione di S. M. britannica.

Si conoscono gli accidenti di questa quistione e il risultamento che ebbe in questa capitale. La sua soluzione compiuta dipende dall'arbitrato di S. M. il Re de Belgi e dalla soddisfazione ed indennità che reclamiamo dal Governo britannico. E devo qui manifestare la giusta mia alterezza per l'onorevole premura che mostrarono i Brasiliani nel sostenere la dignità e sovranità nazionale.

Scoppiò un conflitto a Para tra il comandante di due legni peruviani e le autorità di quella Provincia. Il Governo, accogliendo le proposte della legazione del Perù, ha conchiuso un accordo per la felice conservazione della buona intelligenza fra i due Stati.

Fu conchiuso a Parigi un assestamento tra il nostro ministro plenipotenziario e il ministro degli affari esteri di S. M. l'Imperatore dei Francesi collo scopo di evitar il conflitto di giurisdizione sul territorio contestato di Amapa.

Sono scemati gl'introiti pubblici nel primo semestre dell'esercizio corrente. V'ha tuttavolta motivo di sperare che vi sarà un certo aumento nel secondo e nell'esercizio che comincierà in luglio.

Il Governo non si dilungherà dalle regole d'un'economia ragionevole.

Lo svolgimento dei mezzi di comunicazione e l'introduzione delle braccia libere, come un miglior impiego di quelle che esistono, meritano certo la maggiore sollecitudine. Considerabili sono le spese che esigono questi vantaggiosi miglioramenti, ma esse saranno più o meno presto compensate dal pronto aumento della ricchezza pubblica, e conviene che noi facciamo i sacrifizi che debbono mandarlo ad effetto.

Non cesserò dal reclamare dal vostro zelo per la causa pubblica le modificazioni cui esige la legge del 3 dicembre 1841, quella della guardia nazionale e quella del reclutamento, come la revisione della legislazione relativa all'esercito, all'armata, alle ipoteche ed alle amministrazioni provinciali e comunali.

Augusti e degnissimi rappresentanti della nazione: io attendo dal vostro patriottismo e dai vostri lumi che voi vi adoprerete a tutt'uomo perchè in questa sessione si prendano nel nostro paese tutti i provvedimenti necessari all'accrescimento della sua prosperità.

La sessione è aperta. »

VARIETA'

LA NAVIGAZIONE ITALIANA ED IL COMMERCIO ESTERO

La Direzione di statistica ha raccolte in alcuni quadri le notizie che i nostri consoli vennero raccogliendo sul movimento della navigazione diretta e indiretta dei bastimenti nazionali nei porti esteri. Secondo ciò che la Direzione stessa afferma nelle poche pagine d'introduzione, parrebbe che lo schema di quelle informazioni immaginato dai ministeri degli esteri e della marina riesca per avventura difettivo, dacchè, per esempio, si volle conoscere la qualità delle mercanzie onde i carichi si compongono, senza curarsi della quantità. Tuttavia mancando le statistiche dirette, anche i quadri suppletivi che essa dà, devono considerarsi come una ricca fonte di notizie, da cui il Governo nostro ed il paese ponno trarre non lieve utilità.

E prima di tutto vi troviamo la prova di un fatto, di cui già sospettavamo; che cioè buon numero di navi, con bandiera nostrale, le quali visitano i porti dei mari domestici e lontani, non hanno nè provenienza, nè destinazione italiana. Il che ci sforza a credere che la navigazione fatta con nostra bandiera tra porto e porto estero, in servizio quindi dell'altrui commercio, sia ragguardevole; la quale congettura viene afforzata anche dal fatto che la quantità del materiale marittimo dell'Italia supera di molto i bisogni della nostra attività commerciale. Laonde anche da ciò possiamo arguire che le nazioni estere trovino il loro conto nell'impiego di uomini sobrii, come i marinai italiani, e di bastimenti che si distinguono per solidità e si noleggiano a buon mercato.

Ma ad altre utili considerazioni dà luogo cotesta statistica della navigazione: essa, cioè, mostrando le direzioni favorite dal nostro commercio, addita alla marina militare i punti che voglionsi vigilati e protetti. E d'altra parte nessuna base migliore noi possiamo trovare per determinare le forze militari marittime che occorrono a proteggere e difendere i nostri interessi commerciali. Non fosse adunque che per questa considerazione noi siamo lieti che la Direzione di statistica abbia messo mano a far lo spoglio di carte che giacevano sepolte negli scaffali de' ministeri.

Durante l'anno 1861 la bandiera italiana nella navigazione commerciale esterna, diretta ed indiretta, enumera 14,783 tra approdi e partenze con un tonnellaggio complessivo di 2,789,399. Ma allorchè si tolgano da questo computo i bastimenti in rilascio e quelli che viaggiarono senza carico nella navigazione diretta, non rimangono più che 11,396 navi in approdi e partenze, di tonnellate 1,450,196 applicate realmente ad operazioni di commercio. E così in quel breve giro di tempo il naviglio italiano intraprese 5,698 viaggi, trasportando 725,098 tonnellate di mercanzie. Per ben 4,605 volte esso percorse i porti del Mediterraneo con carichi che complessivamente ascesero a 418,030 tonnellate; ed il resto della sua navigazione vuol essere ripartito in questa guisa: visite 881 con tonnellate 250,487 ai porti dell'Europa settentrionale, 221 con tonnellate 53,576 ai porti dell'America e 2 con tonnellate 1003 ai porti della Cina e dell'Oceania.

Importa osservare tuttavia che negli specchi trasmessi, e quindi nei riepiloghi dalla Direzione di statistica pubblicati si trovano non poche spiacevoli lacune, verificandosi il fatto che non da per tutto v'abbiano consoli italiani, e che anche nei punti in cui essi sono stabiliti, o non rispondano affatto o mandino notizie imperfette all'Amministrazione. Epperò nulla ci è dato sapere della navigazione diretta ed indiretta dei nostri bastimenti nei porti dalmati, tunisini, portoghesi, olandesi, danesi, svedesi, prussiani, irlandesi, nè in quelli francesi dell'Atlantico, russi del Baltico, ottomani del Bosforo, dell'Arcipelago e del Mar Nero.

Nella stessa oscurità siamo tenuti per ciò che spetta alla nostra navigazione in alcune parti dell'America, nelle Indie, nella Cina e nell'Oceania, ove pure non di rado sventola per operazioni di commercio, la bandiera nazionale, oppure con bandiera estera veleggiano bastimenti italiani. D'altra parte quando si consideri che, sebbene negletto nelle note della statistica, pure si mantiene ragguardevole il traffico nostro, così con Fiume, Segna, Zara, Spalatro, Sebenico, Cattaro, come con Costantinopoli e con Tunisi, ci è d'uopo conchiudere che i nostri quadri della navigazione dieno cifre inferiori almeno di un quarto alla realtà.

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEI DANNEGGIATI DAL BRIGANTAGGIO. — Per opera del R. Console in Bahia (Brasile) anche presso quella lontana Colonia fu iniziata a favore delle vittime del brigantaggio una sottoscrizione, la quale ascese alla cospicua somma di Ln. 4483 cent. 66. Quel R. Agente trasmettendo al Ministero degli Affari Esteri le somme raccolte fa onorevole menzione dello zelo con cui fu coadiuvato dal sig. N. Malnetto, e rende lode speciale al sig. Devoto, il quale, essendo padre di sedici figli, nè potendo per le ristrette sue condizioni di fortuna offrire del proprio quanto avrebbe bramato, pensò di far istampare a sue spese alcune poesie portoghesi su temi patrii, la rendita delle quali gli fruttò all'incirca un conto di reis (L. 2941 17), che versò come sua offerta al Consolato. Il signor Devoto accompagnò l'oblazione generosa con una lettera, la quale troppo bene esprime i nobili sensi che gli ispirarono il gentile pensiero, perchè non meriti di essere qui riferita.

« *Ill.mo sig. G. B. Cerruti, Console d'Italia.*

« Bahia, 29 aprile 1863.

« Non permettendomi le mie critiche circostanze o la mia numerosa famiglia di corrispondere a seconda de'miei desiderii al patriotico appello diretto dalla S. V. ai sudditi italiani qui residenti, mi venne in pensiero di associare a quest'atto di carità il generoso pubblico di questa seconda patria.

« A quest'uopo feci stampare cinquecento esemplari di tre saggi poetici in portoghese su tre argomenti patrii di cui le rimetto sei copie, e che, distribuiti fra i miei conoscenti, produssero all'incirca la somma di un conto di reis che le invio.

« Un doppio piacere m'inebria l'animo in questo momento. Il primo è quello che si sente ogni qualvolta si compie un dovere; ond'io, che nulla diedi alla patria, me ne sento alleggerire il rimorso, ora che esibisco una piccola prova che nè il tempo, nè la lontananza ebbero mai potere d'intiepidire in me il santo amore del patrio nido. Il secondo si è quello di porgere ai nostri compatrioti una prova non equivoca di quanto simpatica sia a questa americana popolazione la santa causa dell'indipendenza italiana.

« Così piaccia al Cielo di illuminare le travolte menti di tanti nostri fratelli, che, ciechi, si ostinano a trafiggere l'afflitto seno di quella nostra dolorata madre con eterne gare e discordie, come se fossero pochi diciotto secoli di martirio!

« Compiacendomi di poter dare a V. S. una prova di quanto desidererei sempre secondarla in tutto quanto possa essere utile alla patria ed a questi sparsi membri dell'italiana famiglia, ho l'onore, ecc.

« *Ubb.mo servo* LORENZO DEVOTO. »

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 112 (8 giugno 1863) della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* contiene le materie seguenti:

Istruzione superiore. — Replica alla lettera del professore Bufalini sopra gli studi patologici e clinici (C. Matteucci).

Rassegna bibliografica. — Elementi di geografia secondo le recenti teorie di G. Covino (Conti). — An essay on the romanes languages, containing an examination of M. Raynouard's theory on the relation of the italian, spanish, provençal, and french to the latin. By the right honorable sir George Cornwall Lewis, second edition (Vegezzi-Ruscalla).

Bollettino bibliografico. — Libri francesi.

Istituti di scienze, lettere ed arti. — Accademia R. delle scienze di Torino. — Società di scienze naturali in Milano.

Belle arti. — Ai lettori della *Rivista*. — Notizie artistiche.

Notizie varie.

Pubblicazioni.

Ministero dell'istruzione pubblica — Decreti — Circolare.

Annunzi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 GIUGNO 1863.

DIARIO

Il Re ha ricevuto sabato in udienza solenne la deputazione della Camera dei deputati incaricata di presentare alla M. S. l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Il commendatore Cassinis riferì sul ricevimento reale alla Camera nei seguenti termini: « S. M. il Re, disse l'onorevole presidente, ha « espresso il suo grato animo pei sensi di affettuosa « devozione che gli erano significati dalla Camera « elettiva ed insieme il rammarico che le circostanze « non abbiano conceduto nell'anno decorso, senza « colpa alcuna di noi, quanto affrettavano il desi- « derio e i voti di tutti. Disse avere per altro ferma « fiducia che le sorti nostre correranno, col favore « della Provvidenza, più rapide nel venturo anno « alla meta, e potrà compiersi la grand'opera alla « quale tutti abbiamo consacrata la vita ».

Nuovi dispacci e lettere confermano che la festa dello Statuto e dell'Unità Nazionale fu celebrata in tutti i punti del Regno con grande giubilo e nel più perfetto ordine. Nelle Provincie Meridionali dove la solennità fu fatta col massimo entusiasmo e con ogni sorta di festeggiamenti e tra insigni opere di beneficenza il clero, quasi senza eccezione di luogo, si segnalò coll'offerta spontanea del santo suo ministero. Notiamo ancora fra le altre città dove il clero sollecito prese parte alla popolare allegrezza Caltanissetta, Sondrio, Bari, Palermo, Foggia, Pavia, Isernia, Vallo e Barletta. Genova inaugurò nella Loggia di Banchi il suo monumento al conte di Cavour.

Gli ultimi avvenimenti di Prussia hanno cagionato un'agitazione che ancor dura negli animi non solo a Berlino ma in tutta l'Alemagna. Il Consiglio municipale della capitale prussiana deliberò d'accordo coi magistrati della città di fare rimostranze al Re sul cattivo effetto prodotto dalla nuova ordinanza sulla stampa, dalla mancanza di un bilancio legalmente determinato e dal conflitto costituzionale sulla proprietà, sull'industria e sul credito della nazione che ne sono gravemente danneggiati, e di pregare ad un tempo la M. S. di voler tornare allo stato costituzionale convocando senza indugio le Camere.

I giornali di Vienna biasimano concordi il provvedimento fatto dal Governo prussiano sulla stampa e alcuni, tra i più gravi, scendono sino al motteg-

gio. Lo stesso Principe Reale di Prussia Federico Guglielmo avrebbe, se è esatto ciò che narra un giornale di quel Regno, pubblicamente disapprovato la condotta del ministero. Il Principe Reale e la Principessa Reale avendo visitato il palazzo di città, scrive la *Gazzetta di Danzica*, ricevettero i complimenti delle autorità municipali. Il primo borgomastro si dolse che le contingenze politiche non permettessero alla città di Danzica di manifestare altamente la gioia che provava della visita delle LL. AA. RR. Il Principe avrebbe risposto: « Duolmi « d'essere venuto qua in un momento che esistono « dissensi siffatti fra il Governo e la Nazione. Le « cose che sono testè accadute mi hanno recato il « più grande stupore. Io non sapeva nulla delle or- « dinanze: assente da Berlino non presi alcuna » parte alle deliberazioni ministeriali donde uscirono. « Ma noi tutti, ed io specialmente che conosco i « nobili e paterni sentimenti del Re, abbiamo la « certezza che la Prussia, sotto lo scettro del Re, « camminerà sicura verso i grandi destini che la « Provvidenza le riserva. » Il sig. Winter rispose col grido tre volte ripetuto di Viva il Re! Viva il Principe Reale!

La Camera dei deputati del Granducato di Baden espresse nella tornata del 3 corrente il voto che la pena di morte sia abolita. Questa risoluzione venne presa all'unanimità meno due voti.

La seconda Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi adottò, dopo dieci giorni di discussione, con 43 contro 25 voti il bilancio del ministero delle colonie pel secondo semestre dell'esercizio corrente. Questo voto prova che la Camera ha fiducia nel sistema coloniale sostenuto dal signor Fransen van den Putte. Gli stessi membri principali dell'opposizione, Groen van Prinsterer, Godefroi e Heemskerk, votarono colla maggioranza. Lo stesso bilancio pel primo semestre non era stato consentito che con 37 contro 32 voti.

Domani la stessa Camera discuterà un progetto di legge sull'esercizio delle strade ferrate dello Stato: quistione di alto momento, dice l'*Indépendance Belge*, nei Paesi Bassi. Le opinioni discordano molto se meglio convenga che le strade ferrate si esercitino dallo Stato o dall'industria privata. Il Governo ne propone l'esercizio per industria privata.

Una corrispondenza annunzia che il Governo svedese ha restituito a'suoi proprietarii il battello a vapore inglese stato sequestrato a Malmoë che non ha guari portava dugento polacchi spediti dal Comitato di Londra per tentare lo sbarco in Curlandia. Le armi e le munizioni da guerra rimangono confiscate a profitto dello Stato.

La quistione del trono greco è terminata. Il Re di Danimarca ricevette il 6 corrente in udienza solenne la Deputazione e accettò officialmente il trono ellenico pel principe Guglielmo.

Serta nella Camera dei Comuni una breve discussione sulla cessione delle Isole Jonie alla Grecia, lord Palmerston dichiarò la cessione non potersi fare che coll'assenso delle Potenze le quali trasferirono all'Inghilterra il protettorato di quelle isole e col consenso ad un tempo del Parlamento Jonio.

Lord Russell diede ieri alla Camera dei lords alcuni schiarimenti intorno alle pratiche delle Potenze presso la Corte di Pietroborgo a favore della Polonia. L'onorevole ministro affermò che se grandi ostacoli si frappongono ad un armistizio, l'umanità però esige che alla prosecuzione delle pratiche colla Russia debba precedere l'armistizio, e conchiuse che egli crede impraticabile un intervento armato.

Lettere di America assicurano che il generale Banks dei Federali s'impadronì nella Luisiana di una provvigione di 200 mila balle di cotone che saranno probabilmente spedite a Boston e a New York per esservi vendute ai pubblici incanti. Tale notizia fece calare d'assai il prezzo di questa derrata a New York. Anche i manifatturieri inglesi dispongonsi a valersi della buona occasione e alcuni stanno già per rimontare i loro telai.

L'Imperatore Don Pedro II nel discorso che riferiamo più sopra disse che lo scioglimento della controversia anglo-brasiliana dipendeva dalla decisione arbitrale del Re dei Belgi e dalla decisione che avrebbe preso il Governo britannico riguardo alla soddisfazione e all'indennità chiestele dal Brasile. Non si conosce ancora la decisione del Re dei Belgi. È nota quella del Goveno inglese che riuscì alla partenza dal Regno Unito del sig. Moreira, ministro del Brasile a Londra.

Quelle parole dell'Imperatore preoccupavano tosto la Camera dei deputati la quale, contrariamente alla consuetudine invalsa, volle esprimere con una manifestazione immediata e senza neppur attendere la via regolare dell'indirizzo i suoi sentimenti verso l'augusta persona. L'Assemblea si recò in corpo al palazzo imperiale e per mezzo del suo presidente congratulossi con Don Pedro del suo patriottismo a tutta prova assicurandolo dell'affettuosa devozione del paese intiero. La popolazione della capitale erasi unita in gran numero alla deputazione.

Ma dal linguaggio che tengono i giornali e le lettere di Rio, dice il *Journal des Débats*, il sentimento patriottico non sarebbe stato il motore unico di quella manifestazione. Nell'intervallo delle due sessioni e quando il conflitto Christie occupava men vivamente l'attenzione pubblica i vecchi rancori dei liberali e dei conservatori eransi ridestati, e la Camera la quale era già lo scorso anno scissa in due parti prossochè eguali doveva essere quest'anno teatro di lotte violente di gabinetto. Gli avversari del presente Ministero, i quali pare abbiano una maggioranza di alcuni voti, non volevano in modo alcuno che i ministri avessero parte negli elogi meritatissimi che fanno al patriottismo dell'Imperatore. La tattica della Camera consisteva dunque in separare il capo dello Stato da'suoi ministri e dall'indirizzo ciò che riguarda il conflitto Christie, e in dare all'attitudine presa approvazione intiera, facendone però l'obbietto di una dimostrazione personale affatto all'Imperatore. Queste complicazioni parlamentari, inopportunamente miste al dissidio coll'Inghilterra sul quale v'è nel Brasile accordo unanime, condurranno molto probabilmente allo scioglimento della Camera per essere definite nel campo elettorale.

La partenza della legazione brasiliana da Londra ha commosso l'opinione pubblica di quella capitale. Questo incidente sarà portato alla Camera dei lords e varii di quei giornali senza disapprovare apertamente il conte Russell pensano che la sua condotta avrebbe potuto essere men severa verso di una nazione colla quale l'Inghilterra è vincolata da molti e potenti interessi.

Nella mattina di ieri una grande folla di persone assisteva nel cortile del Seminario, adorno di trofei e d'iscrizioni, alla distribuzione dei premii delle scuole serali degli operai della città di Torino. L'adunanza fu aperta con un discorso del benemerito cav. teologo Baricco: presiedevano alla cerimonia il signor Ministro dell'istruzione pubblica, il Sindaco di Torino, alcuni consiglieri municipali ed altre persone distinte nelle scienze e nella letteratura.

Questa mattina nello stesso locale del Seminario ha pure avuto luogo la distribuzione dei premii agli alunni dell'Istituto tecnico, dei Licei, dei Ginnasi e delle Scuole tecniche di Torino. Il cav. Selmi, provveditore degli studi, apriva l'adunanza con un forbito discorso, accolto dagli applausi dei numerosi uditori. Il marchese di Rorà, sindaco di Torino, insieme ai consiglieri municipali, presiedeva alla funzione.

Gli alunni delle Scuole, dei Licei, dei Ginnasi cantarono, stamane come ieri mattina, alcuni cori che furono applauditissimi sì per la musica come per la buona esecuzione.

Sebbene il tempo fosse ieri piovoso, pure la festa popolare sulla piazza dello Statuto con giostre, giuochi ginnastici, concerti musicali e getti d'acqua fu animatissima e lieta nelle ore pomeridiane sino a sera avanzata.

Nella giornata fu affisso per Torino, d'ordine del Municipio, un manifesto per avvisare i cittadini che, per causa della pioggia, lo spettacolo dei fuochi artificiali veniva protratto al 21 corrente, giorno in cui verrà inaugurato il Tiro nazionale. Malgrado quest'avviso la via di Po e la piazza Vittorio Emanuele furono piene di popolo nelle prime ore di sera.

ELEZIONI POLITICHE.

Votazione del 7 giugno.

Collegio di Busto Arsizio. — Elettori iscritti 512, intervenuti 318: Unaldi Ercole ebbe 164 voti, Kramer Edoardo ne ottenne 149. Vi sarà ballottaggio.

CAMERA DEI DEPUTATI.

L'ufficio di Questura della Camera dei Deputati previene che a partire dal giorno 10 corrente cesseranno di essere valevoli tutti indistintamente i biglietti d'accesso alle tribune della Camera della sessione precedente.

Torino, 8 giugno 1863.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze ha una corrispondenza da Livorno del 28 maggio p. p. riprodotta da alcuni giornali torinesi, che riferisce erroneamente ed esagera un atto d'insubordinazione avvenuto a bordo del *Tukery* per parte di parecchi soldati del distaccamento fanteria Reale Marina. Non trattasi che di un rifiuto di proseguire negli esercizi imposti per punizione a quei soldati che ruppero le file prima di averne avuto il comando. Del resto nessuna violenza e tutto rientrò nell'ordine alla voce del Comandante.

I colpevoli in numero di 32 furono tradotti a Genova per essere sottoposti ad un Consiglio di guerra, a tenore delle leggi militari.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3 giugno.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 35.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 05.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura) — 73 05.
Id. id. Chiusura in contanti — 73 25.
Id. id. id. fine corrente — 73 35
Prestito italiano — 74.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare — 1265.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 425.
Id. id. Lombardo-Venete 575.
Id. id. Austriache — 465.
Id. id. Romane — 451.
Obbligazioni id. id. — 260.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 763.
Italiano fermissimo.

Parigi, 8 giugno.

La *France* annunzia che quattro vascelli, tre trasporti e due fregate ricevettero l'ordine di apparecchiarsi a partire per Vera Cruz con truppe e materiali da guerra.

Palermo, 8 giugno.

La festa dello Statuto riuscì brillantissima. Tutta la città era imbandierata. Illuminazione generale. Tranquillità non turbata.

Londra, 8 giugno.

Camera dei lords. Lord Russell rispondendo ad Ellenborough dice che le potenze entrarono in trattative per presentare alcuni suggerimenti alla Russia, che la nota relativa a queste pratiche fu comunicata all'Austria sabbato scorso e che attendesi la risposta per mercoledì. Soggiunge non essere conveniente di dare maggiori dettagli, che l'affare è circondato da molte difficoltà, che grandi ostacoli si frappongono perchè abbia luogo un armistizio, ma che l'umanità e la politica esigono che quest'armistizio sia il primo passo da farsi. Conchiude coll'esprimere la credenza che un intervento armato sia impraticabile.

Berlino, 9 giugno.

Il *Monitore Prussiano* pubblica una circolare ministeriale che proibisce ai municipi di emettere qualsiasi deliberazione sulle questioni riguardanti la costituzione e la politica in generale.

Napoli, 8 giugno.

Inaugurazione della ferrovia da Pastena ad Eboli. Questa mane con treno speciale la Commissione della Società concessionaria delle ferrovie meridionali e gl'invitati napolitani partirono per Vietri. Da Vietri per Salerno a Pastena furono trasportati con vetture. Il vescovo di Cava pronunziò un discorso analogo alla circostanza, quindi benedisse la locomotiva. Commissione ed invitati ripartivano alle 10 1/2 per Eboli. Le stazioni di Pastena e di Eboli e le intermedie erano affollate di popolo plaudente. Arrivarono ad Eboli alle 12. Un banchetto nel castello Colonna aspettava gl'invitati in numero di 150.

Durante il banchetto il prefetto di Salerno portò un brindisi alla società; il commendatore Tecchio ne portò uno al Re, che disse prima soldato che Re, valoroso, ardito nei propositi, volente l'Unità Nazionale; brindò all'esercito, di cui è altrettanto maravigliosa la perseveranza quanto il valore; a queste meridionali provincie, ed alla unione di Venezia e Roma al Regno Italiano. Entusiastici applausi al Re, all'esercito, all'unità completa d'Italia risposero al brindisi di Tecchio. Il ritorno ebbe luogo alle 4 pom. Popolo numeroso e nuovamente plaudente a tutte le stazioni.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

In seguito di accordi presi tra il Ministero di Grazia e Giustizia e quello della Pubblica Istruzione si è determinato, quanto alle Provincie Napolitane, di potersi conferire la laurea in giurisprudenza con dispensa dagli esami universitari solo a quelli che già fanno parte dell'ordine giudiziario, o che ora sono alunni di giurisprudenza pratica, a quelli tra gli attuali relatori presso il supremo Consiglio amministrativo che saranno destinati in magistratura, ed in fine a tutti coloro che si trovano fino ad oggi di essersi sottoposti con approvazione agli esami richiesti per aspirare a cariche giudiziarie. A nessun altro e per nessun titolo sarà quindi innanzi accordata la dispensa suddetta.

Delle quali determinazioni si è già data partecipazione al Rettore della Università di Napoli, cui però potranno rivolgersi per ritirare la laurea in giurisprudenza quelli che sono stati ammessi al beneficio della dispensa dagli esami universitari, meno i relatori presso il Consiglio amministrativo, in favore dei quali sarà provocata dal Ministero di Giustizia la concessione della laurea a misura che potranno esser destinati in magistratura.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 5 giugno 1863.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Brescia	»	»	27	47	»	»	217	41 40
Castelgoffredo	40	»	»	»	33	»	64	» »
Forlì	48	»	»	»	22	»	116	40 74
Meldola	46	30	30	20	20	15	143	40 40
Modena	39	41	36	38	29	35	43	37 40
Pistoia	46	44	38	35	30	24	190	36 40
Voghera	55	41	43	36	36	29	1200	39 86
Dal 2 al 5 detto.								
Stradella	»	»	36	45	24	33	117	37 90
Del 4.								
Fano	40	43	31	39	30	27	16	38 08
Fossombrone	40	42	38	39	33	36	5	38 03
Osimo	42	»	36	41	31	»	3	40 70
Mercato del 29 maggio.								
Pescia	46	»	40	»	30	»	1296	39 01
Mercato del 27.								
Pescia	44	»	40	»	30	»	510	38 47
Dispacci telegrafici. — Mercato del 6 giugno.								
Cesena	»	»	30	42	»	»	46	» »
Crema	37	42	32	36	20	31	740	» »
Cremona	46	43	39	38	29	27	526	» »
Reggio (Cal.ª)	53	»	»	»	30	»	»	» »
Dispacci telegrafici. — Mercati dell'8.								
Alba	»	»	36	42	»	»	200	» »
Alessandria	43	42	41	32	31	24	2000	» »
Ancona	»	»	38	39	31	35	4	» »
Asti	49	40	39	30	29	30	1000	» »
Bra	40	46	34	39	27	33	83	» »
Carmagnola	42	48	33	41	26	34	330	» »
Cesena	»	»	31	49	»	»	70	» »
Cortona	43	41	36	43	24	25	8	» »
Ivrea	42	38	37	30	29	23	150	» »
Modena	43	47	»	»	32	31	40	» »
Milano C. S.	37	38	33	34	26	30	330	» »
Montevarchi	48	50	43	47	42	44	600	» »
Napoli	44	51	37	44	32	37	»	» »
Novi	47	52	38	46	30	37	630	» »
Novara	45	50	34	44	27	33	3500	» »
Pinerolo	40	51	29	39	20	27	300	» »
Pinerolo	45	50	40	45	35	39	500	» »
Racconigi	40	52	30	39	22	39	850	» »
Reggio (Cal.ª)	55	59	45	48	36	40	»	» »
Saluzzo	42	50	36	41	26	30	230	» »
Savigliano	40	50	30	39	20	29	60	» »
Torino	40	47	30	39	20	29	800	» »
Vercelli	45	50	37	41	33	36	80	» »
Del 7 giugno.								
Alba	47	42	41	35	29	33	54	40 90
Alessandria	47	42	41	35	34	25	428	37 88
Faenza	40	44	30	40	15	29	35	35 86
Ivrea	42	39	38	30	29	19	107	33 59
Modena	37	41	32	36	25	31	91	35 79
Novi	47	52	40	46	30	37	400	40 65
Piacenza	44	38	36	28	26	23	»	32 60
Pinerolo	44	56	38	43	25	37	238	40 99
Racconigi	40	48	30	39	22	29	780	36 17
Vercelli	40	45	36	39	30	35	87	35 87
Voghera	48	38	37	30	29	25	437	36 25
Mercato del 6.								
Arezzo	43	41	39	37	33	29	»	37 03
Brescia	»	»	46	26	»	»	137	39 40
Castelgoffredo	42	»	»	»	32	28	403	41 50
Cesena	»	»	28	45	»	»	45	38 16
Cremona	33	»	28	»	»	»	526	30 30
Fano	40	49	31	39	24	34	87	40 26
Jesi	44	50	34	43	28	33	211	43 72
Lecco	42	»	39	»	36	»	600	40 61
Meldola	48	33	33	22	22	18	224	40 70
Novara	49	50	39	46	30	38	591	38 25
Parma	39	52	28	36	15	27	242	35 16
Pistoia	48	46	43	35	30	24	550	37 70
Prato	44	41	40	39	34	29	14	39 14
Rimini	40	45	37	39	31	36	24	37 10
Mercati delli 3, 4, 5 e 6.								
Pinerolo	50	44	43	38	37	29	396	41 07
Dal 3 al 6.								
Ferrara	30	46	23	29	21	24	53	25 51
Del 5.								
Arezzo	42	39	»	»	»	»	»	40 64
Fano	40	45	33	39	30	31	14	39 80
Fossombrone	39	41	36	38	32	35	5	38 03
Jesi	44	56	34	43	23	31	110	40 92
Lugo	39	40	31	38	14	30	111	32 86
Macerata	42	46	»	»	30	40	3	40 82
Modena	39	41	36	38	29	35	73	37 40
Osimo	42	46	34	42	31	34	52	42 75
Pesaro	36	»	31	35	25	»	5	30 59
Prato	48	44	43	39	35	29	27	39 77
Mercato del 4 detto.								
Lugo	»	»	38	30	27	17	47	32 08
Macerata	40	42	»	»	37	39	1	40 22
Dispacci telegrafici. — Mercati del 9.								
Alba	43	49	33	42	27	35	900	» »
Alessandria	41	47	33	40	22	32	1300	» »
Asti	49	40	39	30	29	29	2000	» »
Bra	40	47	33	39	26	32	150	» »
Carmagnola	44	50	48	43	23	32	330	» »
Casale	40	»	30	35	29	20	100	» »
Chiavenna	40	»	32	30	26	25	»	» »
Imola	51	48	47	42	38	31	43	» »
Ivrea	39	44	30	38	23	29	230	» »
Lodi	32	35	25	30	18	24	3000	» »
Milano	37	40	33	35	25	30	4500	» »
Mondovì	42	47	33	41	28	31	»	» »
Novara	45	50	35	44	25	34	1800	» »
Novi	42	51	37	41	30	36	960	» »
Parma	47	40	39	29	27	20	450	» »
Pinerolo	50	44	43	37	36	32	730	» »
Racconigi	40	50	31	39	24	30	2330	» »
Saluzzo	40	49	31	39	23	30	600	» »
Savigliano	46	53	37	45	25	32	160	» »
Vercelli	41	46	36	40	30	35	1000	» »
Torino	40	44	30	39	19	28	2000	» »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

9 giugno 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 73 50 50 55 55 50 50 30 40 — corso legale 73 50 — in liq 73 25 p. 30 giug. 73 70 pel 31 luglio.

Certificati C. d. m. in liq. 74 10 p. 30 giugno. 74 25 p. 31 luglio.

BORSA DI NAPOLI — 8 giugno 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0/0, aperta a 73 15 chiusa a 73 15.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43

BORSA DI PARIGI — 8 giugno 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 »	»
3 0/0 Francese	»	69 35	69 40
5 0/0 Italiano	»	73 35	73 10
Certificati del nuovo prestito	»	74 15	74 »
Az. del credito mobiliare	»	1267	» 1263 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	423	» 423 »
Lombarde	»	575	571 »
Austriache	»	463	» 466 »
Romane	»	451	» 447 »

FAVALE gerente

NUMERI DELLE CARTELLE SORTITE

ALLA 2218

ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA

di oggetti veneti e romani

il dì primo giugno 1863

	N.	Numero		N.	Numero
Premii	1.	15588	Premii	51.	82527
	2.	92331		52.	70369
	3.	41993		53.	12607
	4.	54893		54.	18379
	5.	48770		55.	22346
	6.	56983		56.	25198
	7.	83948		57.	18521
	8.	48941		58.	83481
	9.	6161		59.	27799
	10.	53718		60.	80788
	11.	83743		61.	74176
	12.	21798		62.	51243
	13.	46120		63.	9949
	14.	61889		64.	77304
	15.	2868		65.	17322
	16.	45834		66.	40571
	17.	92807		67.	8133
	18.	82281		68.	43285
	19.	7141		69.	63515
	20.	51627		70.	57174
	21.	33718		71.	21634
	22.	43217		72.	86718
	23.	83630		73.	238
	24.	86945		74.	30633
	25.	84143		75.	48039
	26.	96879		76.	62573
	27.	64804		77.	30290
	28.	34720		78.	86100
	29.	9823		79.	91521
	30.	77914		80.	49246
	31.	62711		81.	82110
	32.	52963		82.	64831
	33.	7257		83.	34287
	34.	50334		84.	715
	35.	14133		85.	57815
	36.	29757		86.	30244
	37.	11917		87.	20957
	38.	38028		88.	9441
	39.	87330		89.	61626
	40.	81690		90.	82361
	41.	71102		91.	42010
	42.	4680		92.	81812
	43.	17510		93.	91250
	44.	30911		94.	85958
	45.	86860		95.	49667
	46.	38281		96.	5183
	47.	70257		97.	53635
	48.	17800		98.	4668
	49.	14553		99.	78730
	50.	56927		100.	43411

SOCIETA'

DI SPURGO DEI POZZI NERI

col sistema atmosferico

Si notifica che il signor G. B. Gaja ha rinunziato alla qualità di Direttore gerente della Società, ed ha cessato d'ufficio con tutto il 31 scorso maggio, e le sue funzioni vennero temporaneamente assunte dal sig. Vittorio Domatteis.

Torino, 6 giugno 1863.

2219 *Il Consiglio provv. d'Amministrazione*

Incanto volontario

Di una VILLEGGIATURA situata sui colli di Torino, nella parrocchia di Santa Margarita, denominata *Debusson*, a cui si ascende per la via della Vigna della Regina, composta di fabbricato civile e rustico e mobili entrostanti, e coi beni annessi, di ettari 4, 12, 48

Il deliberamento avrà luogo alle ore nove antimeridiane del giorno undici luglio 1863, sul prezzo di L. 9,060, nello studio del sig. avvocato Enrico Nigra notaio in Torino, via Dora Grossa, primo piano del num. 18, ove sono visibili il tiletto e le carte relative alla vendita.

Torino, il 6 giugno 1863.

2211 Avv. Enrico Nigra not.

2229

PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI CREMONA

La Deputazione Provinciale di Cremona coll'avviso 28 spirato maggio ha aperto il concorso ai posti d'Ispettore della Guardia Nazionale della Provincia, a cui è annesso il grado di colonnello e l'onorario di L. 3000, e di segretario col grado di luogotenente e l'onorario di L. 1500; è inoltre stabilita una indennità di L. 2200 per viaggi complessivamente.

Il termine alla presentazione delle istanze è stabilito a tutto il 30 giugno corrente.

I documenti da unirsi alle istanze, devono comprovare:

1. L'età;
2. Gli studi fatti;
3. I servizi prestati o gradi ottenuti nelle milizie regolari, volontarie, o nella Guardia Nazionale.

L'ispettore deve avere avuto almeno il grado di capitano, il segretario quello di luogotenente.

Questi posti saranno accordati in esperimento per un anno e non potranno eccedere i cinque senza nuova deliberazione del Consiglio Provinciale.

Cremona, 6 giugno 1863.

Il Prefetto, Presidente
THOLOSANO.

COMUNE

DI VILLAFRANCA-PIEMONTE

È aperto sino al 25 giugno 1863 il concorso, per l'anno scolastico 1863-64, a tre posti di maestro per le scuole elementari inferiori maschili con lo stipendio di L. 800, ad uno per le scuole di terza e quarta maschile riunite con lo stipendio di L. 1000, (oltre a L. 50, se sacerdote, per la messa nei giorni festivi); a due posti di maestra per le classi inferiori femminili con L. 467; ad un altro per quelle di terza e quarta femminile riunite con L. 600; ad uno di sotto-maestro alla prima maschile con lire 350, e finalmente ad un posto di maestro, oppure di maestra per le scuole maschili e femminili riunite nella borgata San Luca, con lo stipendio di L. 500.

I maestri hanno l'incarico delle scuole serali, due volte la settimana, dal 2 novembre a tutto marzo.

Gli aspiranti sono invitati ad indirizzare al sindaco franche le loro dimande su carta bollata, con le patenti ed i certificati di cui siano provvisti. 1945

COMUNE

DI VILLAFRANCA-PIEMONTE

Questa comunità abbisogna di 4 guardie di polizia urbana e rurale per l'anno prossimo venturo.

Esse devono essere celibi, saper leggere e scrivere, non eccedere gli anni 35 d'età. Il loro salario è di L. 500, oltre l'alloggio ed il vestimento

Indirizzare franche al sindaco le dimande su carta bollata prima del 30 giugno 1863, assieme ai certificati di sanità, di buona condotta e di stato libero.

COMUNITA' DI CAMERI

CIRCONDARIO DI NOVARA

Trovasi vacante il posto di flebotomo di detto comune, al quale è annesso l'annuo stipendio di L. 620.

Le domande degli aspiranti corredate dalle patenti saranno trasmesse franche di porto al sottoscritto nel corr. mese.

Cameri, 1 giugno 1863.

2075 *Il Sindaco* MICOTTI.

COMUNE DI BRUSASCO

1898 CIRCONDARIO DI TORINO

È aperto il concorso per l'esercizio di una farmacia in Brusasco.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del giorno 15 giugno prossimo venturo, i sotto specificati titoli, all'ufficio municipale per essere da questo rassegnati all'Autorità competente, cioè:

1. Patente di farmacista rilasciata dalla competente Autorità;
2. Una cartella del Debito Pubblico della rendita di L. 150 annue a titolo di malleveria.

Le spese di pubblicazione sono a carico del candidato prescelto a titolare della farmacia.

AVVISO

I sottoscritti invitano i creditori del fu Gaspare Martino Mogliatto loro genitore a presentare i loro titoli fra otto giorni dalla presente data.

Ivrea, 4 giugno 1863.

2179 Eredi Mogliatto.

INCANTO VOLONTARIO

Di quadri antichi già componenti la rinomata galleria del marchese Bruno di Cambiano, esposti nel salone del Teatro Scribe, visibili dal 1.o al 9 giugno, e si venderanno all'asta il 10 detto e successivi, nello stesso locale, e nelle ore solite. 1939

Giovanni Mossone *geom. e perito giur.*

CONSIGLIO PRINCIPALE

2217

DI AMMINISTRAZIONE

DELLA 1.a DIVISIONE

DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 25 giugno 1863, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova ed in Napoli, nanti dei Consigli Principali d'Amministrazione della prima e seconda Divisione del Corpo Reale Equipaggi, all'appalto per la provvista dei pantaloni di tela olona e delle mutande di tela bianca che potranno occorrere agli individui di bassa forza del Corpo Reale Equipaggi dal 1 luglio 1863 a tutto dicembre 1864.

Si farà un appalto per caduno di tali oggetti; saranno però accettate offerte per la provvista di entrambi, in guisa che un solo negoziante potrà provvedere i suddetti due articoli.

Le condizioni d'appalto sono visibili tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nel magazzino di vestiario del Consiglio suddetto sito nel Regio Arsenale di marina, ove esistono pure i campioni o modelli coll'indicazione del relativo prezzo.

I deliberamenti seguiranno in favore di coloro che nel loro partito suggellato e firmato avranno offerto uno sconto maggiore sui prezzi indicati nella nota annessa al capitolato, ed allorquando il risultato generale degli appalti sarà conosciuto dai due Consigli.

Dopo seguita la lettura dei partiti ricevuti s'inviteranno gli accorrenti a fare una nuova offerta a miglioramento del partito più vantaggioso presentato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente responsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore per un valore di lire 12,000.

Genova, 2 giugno 1863.

Il Segr. del Consiglio G. GIAUME.

SOCIETA' ANONIMA

PER LA

CONDOTTA D'ACQUA POTABILE

IN TORINO

(*Prima pubblicazione*)

Il Comitato Direttivo in adunanza del 2 giugno corrente ha riconosciuto l'opportunità di convocare in via straordinaria l'Assemblea generale degli azionisti per domenica 21 del medesimo mese, al mezzodì, onde abbia a provvedere alla nomina dei membri che saranno per comporre un nuovo Comitato di Direzione poichè gli attuali si sono unanimemente dismessi d'officio.

I possessori di n. 10 azioni hanno diritto d'intervenirvi anche per mezzo di procuratore (art. 17, 19, 22 e 28 dello statuto sociale).

L'adunanza ha luogo negli Uffici di Direzione della Società, in via Carlo Alberto, n. 30, piano terreno.

Gli aventi diritto ad intervenirvi sono pregati di voler depositare due giorni prima di quello come sopra fissato per l'Assemblea i loro titoli presso la segreteria di detta Direzione. 2223

AVVISO

Il sottoscritto d'incarico dell'illustrissimo signor marchese Giuseppe Giustiniani del fu marchese Stefano, rende noto che questi dopo la sua riabilitazione ottenuta nell'ottobre 1861, più non rilasciò o sottoscrisse alcuna cambiale.

Si diffidano quindi coloro ai quali fossero per avventura presentati titoli di tal genere che i medesimi non saranno nè riconosciuti, nè pagati.

Genova, 5 giugno 1863.

2234 V. Camera s. proc.

2232 NOTIFICANZA.

Con atto in data d'oggi dell'usciere Gardois addetto alla giudicatura sezione Moncenisio di questa città, venne notificato sull'instanza del signor Salvador Deangeli quivi residente, a Giacomo Bellezza già residente in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il verbale d'udienza del 3 corrente, col quale il giudice della predetta sezione, ritenuta la non comparizione del Bellezza ha unito la di costui causa con quella del Gaudina, e rinviato la discussione in merito alli 12 successivo per provvedere con una sola sentenza.

Torino, 6 giugno 1863.

Badano sost. Martini proc.

2212 NEL FALLIMENTO

delli Antonio Sichling e Carlo Belling, già impresari di forniture militari, sotto la firma di Antonio Sicling e Comp., in Torino, via di Nizza, n. 43, casa Occelletti.

Si avvisano li creditori non ancora verificati di rimettere alli signori causidico Giuseppe Martini, ed Orsi Carlo domiciliati in Torino, e ditta Angelo Bolla pure di Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. cav. Carlo Alberto Avondo giudice commissario, alli 11 del corr. mese, alle ore 9 mattutine, in una sala dello stesso tribunale, pella continuazione della verificazione dei crediti, giusta il prescritto del Codice commerciale.

Nello stesso fallimento con sentenza del tribunale di commercio di Torino in data del 13 maggio ultimo scorso si fissò sull'instanza dei detti sindaci l'epoca della cessazione dei pagamenti alli 30 settembre ultimo scaduto.

Torino, 2 giugno 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

2233 CITAZIONE

Setragno Luigi usciere presso la giudicatura di Torino, sez. Monviso, con suo atto di citazione in data 29 maggio 1863, citò ad instanza del sig. Caloandro Baroni residente a Torino, li s'gg. ingegnere Barbieri Vincenzo e Rosa Ferrè coniugi Barbieri già residenti in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il signor presidente giudice di Torino, sezione Monviso, alle ore 8 di mattina, delli 12 corr. giugno, per ivi vedersi dichiarare solidariamente tenuti al pagamento a favore del detto Baroni della somma di L. 165 portate da scrittura delli 1 dicembre 1858, cogli interessi e spese.

Torino, 8 giugno 1863.

Gio Fenocchio proc. gen. *ad negotia*.

2225 CITAZIONE

Con atto delli 5 giugno 1863 dell'usciere Giuseppe Angeleri addetto al tribunale di circondario di Torino, venne, sull'instanza del cav. Luigi Burzio sindaco di Chieri, ed a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, citato il Luigi Demarchi, già residente a Stupinigi, ed ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, per comparire in via sommaria semplice, nel termine di giorni 10 prossimi, nanti il suddetto tribunale, per ivi vedersi in un cogli altri di lui fratelli Giuseppe, Francesco e Gioanni, fare luogo alla divisione dei loro stabili posti nel territorio di Nichelino, ed a quelle altre instanze dal Municipio di Chieri formulate.

Torino, 7 giugno 1863.

Richetti proc.

NOTIFICANZA DI DECRETO E CITAZIONE

Con atto delli 5 andante mese dell'usciere addetto alla regia giudicatura mandamentale di Biella Onorato Acquadro, venne sull'instanza del signor Mino Giuseppe fu Eusebio ivi dimorante, a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, intimato al sig. Molino Domenico fu Giacomo già domiciliato a Biella, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso e pedisequo decreto emanato dal signor segretario della giudicatura di Mosso Santa Maria, sotto la data delli 30 scorso maggio, col quale venne per l'aggiudicazione a farsi a favore dell'instante dei beni stabili situati in territorio di Mosso, posseduti da detto Molino e per la trasferta sul luogo dei medesimi fissato il giorno 27 mese andante, e in pari tempo fu pure citato lo stesso Molino a comparire alla monizione fissata sul luogo dell'esecuzione.

Biella, 5 giugno 1863.

2206 Borsetti sost. Borello proc.

2207 CITAZIONE

Con atto dell'usciere addetto alla regia giudicatura mandamentale di Biella Giuseppe Graneri in data 31 cadente maggio, venne sull'instanza del signor Gerodetti Francesco fu Nicolao residente a Sagliano, a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, citata la signora Canova Giuseppa fu Giuseppe, già domiciliata a Pettinengo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti alla regia giudicatura di Biella all'udienza del 1 prossimo venturo luglio alle ore 9 antimeridiane per ivi vedersi fare luogo a compensa tra il rispettivo credito e mandarsi alle parti di comparire avanti ad un liquidatore nominando per l'accertamento definitivo del rispettivo dare ed avere con farsi luogo a suo tempo alla condanna della Canova al pagamento di ogni somma che verrà a risultare dovuta al Gerodetti cogli interessi decorrendi e spese.

Biella, 31 maggio 1863.

Borsetti sost. Borello proc.

2208 CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Ciceri addetto al tribunale del circondario di Biella in data 27 maggio spirato, sull'instanza della signora Virginia Gastaldi moglie del signor notaio Luigi Gastaldi dimorante a Biella, fu citata la signora Maffiotti Matilde fu Giacomo siccome minore in persona della sua madre e tutrice legale Francesca Maffiotti già domiciliata a Camburzano, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, per comparire avanti il tribunale del circondario di Biella, in via ordinaria per ivi vedersi dichiarata tenuta unitamente agli altri coeredi e coevocati al pagamento della somma capitale di L. 761 ed interessi dal 18 gennaio 1839 e spese.

Biella, 1 giugno 1863.

Borello proc.

2236 ATTO DI CITAZIONE.

La ditta Valentino De Benedetti e Comp. domiciliata in Novara, con atto d'oggi citò Vincenzo Passeroni d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il sig. giudice del mandamento di Novara alla sua udienza delli 19 corrente mese, ore 8 mattina, per obbligarlo alla restituzione d'un piano-forte verticale datogli a nolo ed a pagarne 7 mesi di fitto maturato.

Novara, 8 giugno 1863.

Brughera proc.

2171 SUBASTAZIONE

Si deduce a pubblica notizia che ad instanza del signor Sebastiano Mogliassi commesso mercante residente a Torino, avrà luogo nanti il tribunale del circondario di Susa ed alla di lui udienza delli 11 luglio p. v., ore 10 antimeridiane, l'incanto e successivo deliberamento dei beni posti sul territorio di detta città di Susa, reg. Monmorone o Madonna delle Grazie, consistenti in giardino, vigne, alteni, campi, prati e castagneretto, il tutto simultenente, già proprii della damigella Angela Tournel, a cui pregiudizio segue la subasta e del sig. Valentino Gravier residente al Meiaretto, fini di Venaus, quale terzo possessore.

Detti stabili si pongono all'asta in un sol lotto ed al prezzo di L. 1040, e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale delli 23 ora scorso maggio.

Susa, 1 giugno 1863.

Chiamberlando p. c.

2169 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Susa addì 8 luglio p. v., ore 10 precise antimeridiane, sull'instanza della ragion di commercio corrente nella città di Torino sotto la firma Maurizio Griva e figlio ed a pregiudicio di Ferdinando Franco fu Felice, residente a Giaveno, debitore principale, e delli Antonio, Stefano, e Giacomo fratelli Bernardi fu Carlo, residenti a Trana, quali terzi possessori del prato faciente parte del primo dei lotti infra indicati, avrà luogo l'incanto in cinque distinti lotti di immobili posti sul territorio di detto luogo di Giaveno, consistenti:

1. In un edifizio di macinatoio o battitore da canapa e cortecele con prato attiguo, al prezzo di L. 1060, posto alla reg. Villa;

2. Campo, in detta regione Villa, con entrostante giardino ed ampia casa civile e rustica, avente la superficie di are 210, al prezzo di L. 7000;

3. Alle Frangere, corpo di cascina denominato Cocorda, con ampi fabbricati civili e rustici e filatoio da seta di recente costruzione avente vent'otto bacinelle e fornelletti, il tutto messo in moto a mezzo del vapore, composto detto corpo di cascina di prati e campi della superficie d'ett. 24 (giornate 63), al prezzo di L. 30,000;

4. Alla regione Lilia, un edifizio di fucina da ferro, con tutti gli utensili per l'uso della medesima e diritto a tutta la forza d'acqua necessaria, al prezzo di L. 3,060;

5. Ivi, prato della superficie di are 63, al prezzo di L. 910.

I suindicati stabili sono più ampiamente descritti nel bando venale delli 27 ora scorso maggio ove sono pure inserte tutte le condizioni della vendita.

Quale bando trovasi depositato presso la segreteria del sullodato tribunale e quella del municipio di Giaveno.

Susa, 1 giugno 1863.

Chiamberlando p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.